

Intervista/3 Nicolò Rebecchini

«Stop burocrazia sui lavori nelle gare troppa lentezza»

«**D**urante il lockdown qui si è fatta la manutenzione ordinaria, ma ci aspettavamo e ci aspettiamo molti più fondi, per "metterli" subito sul territorio». Oltre alle questioni di cassa, il vero limite, per **Nicolò Rebecchini**, presidente dell'Acet, l'associazione dei costruttori edili di Roma e provincia, è il ritmo pachidermico con cui si muove la macchina burocratica del Campidoglio. «Serve velocità - dice - soprattutto in questa fase». **Perché?**
«Le trafile burocratiche

vanno accorciate. Per il nostro settore, serve uno sprint sui permessi a costruire, sulle convenzioni, sui nulla osta. Solo così i progetti sul territorio si possono tradurre immediatamente in posti di lavoro. Ci sono tanti procedimenti bloccati. Mi auguro invece che si apra una fase di manutenzione straordinaria sul patrimonio pubblico del Comune». **Anche con i fondi del Recovery?**
«Spero davvero che quelle risorse arrivino in quantità tale da dare dignità a questa città che, va sempre ricordato,

è la Capitale d'Italia. Oggi la cassa piange e per questo è fondamentale che tutte le risorse siano messe a gara nel modo più rapido possibile, come consente il decreto semplificazioni, che facilita gli enti locali per gli appalti sotto soglia comunitaria».

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACER:
«I FONDI DELL'EUROPA ARRIVINO SUBITO NEI TERRITORI»



Peso:9%